

## ECONOMIA

LA «SALUTE» DEL TERRITORIO

## CAMERA DI COMMERCIO

Tra aprile e giugno sono nate 1.247 nuove società, a fronte di 668 chiusure una crescita maggiore di quella nazionale

# Imprese, 579 in più negli ultimi tre mesi

Vadrucci: «È stato fondamentale l'intervento delle Istituzioni»

● È positivo il bilancio delle imprese in provincia di Lecce. Tra aprile e giugno si è registrato un aumento di 579 ditte.

Sono nate, infatti, 1.247 nuove imprese, a fronte di 668 chiusure, con un saldo positivo di 579 unità e un tasso di sviluppo pari a più 0,76%. Il tessuto imprenditoriale salentino «tiene», mantenendo il medesimo ritmo degli scorsi anni registrando una crescita più elevata rispetto a quella nazionale (+0,54%) e regionale (+0,66%).

Nell'ambito della regione Puglia, la provincia di Lecce realizza il miglior tasso di crescita trimestrale subito dopo la provincia di Brindisi (+0,80%), seguita da Taranto (+0,71%), Foggia (0,60%) e Bari (+0,59%).

La quasi totalità dei settori registra saldi positivi, anche se provvisori e comunque destinati ad aumentare, grazie alle 426 imprese non classificate che in un momento successivo, dopo l'attribuzione del codice Ateco, incrementeranno i vari comparti economici.

Il comparto delle costruzioni, spinto dai vari bonus governativi, registra nel trimestre in esame un saldo di 49 imprese e un tasso di crescita pari allo 0,45%, seguito dal settore agricolo con 37 nuove imprese (+0,39%). Anche le attività professionali, scientifiche e tecniche chiudono il trimestre con un tasso di crescita pari a più 1,46% e un saldo positivo di 29 imprese, analo-

gamente alle attività di noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese che realizzano un saldo positivo di 20 unità e un tasso di sviluppo dello 0,96%.

Il manifatturiero registra un saldo negativo di 18 imprese, saldo in gran parte riconducibile alle industrie alimentari (-11 imprese), ma ciò non significa che il saldo sia effettivamente negativo considerando il corposo numero delle imprese non classificate alcune delle quali potrebbero essere riconducibili a tal settore.

Quanto alla forma giuridica, è da dire che il 25% del tessuto imprenditoriale salentino, pari a 19.229, è costituito da società di capitali che nel trimestre considerato registrano 353 nuove imprese a fronte di 85 cessazioni con un saldo positivo di 268 unità (+1,41%).

Le 47.867 imprese individuali rappresentano invece il 62% del totale e tra aprile e giugno hanno registrato 826 iscrizioni e 547 cancellazioni da cui è scaturito un saldo di 279 imprese (+0,59%). Al 30 giugno scorso, le società di persone sono 6.064 (8% del totale) con sole 32 iscrizioni e 25 cancellazioni, mentre le altre forme societarie, pari a 3.397 imprese, hanno registrato 36 nuove iscrizioni, 11 cancellazioni e un saldo di 25 unità (+0,76%).

Saldo positivo (+83) anche per le imprese artigiane, che tra aprile e giugno registrano

309 iscrizioni bilanciate da 226 cancellazioni, numeri che portano lo stock di tali imprese a 17.709 unità confermando la crescita (+0,47%) di tale comparto dopo vari anni in cui il settore ha subito una lenta ma costante erosione. È l'edilizia a contribuire maggiormente alla crescita, con un saldo di 61 imprese, seguito dalle attività della ristorazione (+15) e dalle attività di supporto alle imprese (+10).

«Anche nel II trimestre 2022 registriamo per Lecce e provincia un tasso di crescita positivo che stacca sia il riferimento regionale che nazionale - considera il presidente dell'ente camerale leccese, **Mario Vadrucci** - La tenuta del sistema imprenditoriale salentino è un dato oggettivo e pressoché trasversale. Sono numeri incoraggianti, che devono servire da sprone a fare sempre di più e sempre meglio. Ritengo sia stato fondamentale l'intervento delle Istituzioni, le quali, sia in fase di programmazione che, in fase operativa, hanno saputo essere sinergiche e capaci di fornire elementi di supporto al tessuto economico e di rimuovere alcuni ostacoli allo sviluppo. Il nostro obiettivo è mantenere il trend positivo ed ulteriormente migliorare questi dati - conclude il presidente Vadrucci - Puntiamo sulla transizione digitale ed ecologica, sullo sviluppo delle competenze e sull'ammodernamento infrastrutturale e logistico, elementi da cui non si può prescindere anche per rilanciare quei comparti che fanno maggiore fatica a lasciarsi alle spalle gli effetti di un biennio difficile».

[red.le.]



Superficie 34 %



**IL PRESIDENTE** Mario Vadrucchi